



Prefettura – UTG di Cremona

Piano di Emergenza Esterna Rischio Industriale
- Scheda Azienda –Stogit SpA Stabilimento di “Bordolano”

Elaborato Tecnico n°	n° 50741/2017/Area-I/PC
Scheda All. n°	01
pag.	1 di 13
rev.	0
Edizione PEE	Settembre 2017

SCHEDA AZIENDA

Stogit SpA –Stabilimento di Bordolano (CR) –Centrale, Cluster A e Cluster B

INDICE

1	DATI ANAGRAFICI	2
2	CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA' E DATI IDENTIFICATIVI DELLE LAVORAZIONI	2
3	CLASSIFICAZIONE E CARATTERISTICHE DELLO STABILIMENTO.....	3
3.1	Ubicazione degli impianti	3
4	GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	4
5	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	5
6	SOSTANZE PERICOLOSE PER MACROCATEGORIE	6
7	EVENTI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO	7
7.1	Flash fire	7
7.2	<u>Irraggiamento da Incendi</u>	8
8	IDENTIFICAZIONE DI POSSIBILI EFFETTI DOMINO	9
8.1	SCENARI INCIDENTALI CONCORRENTI ALLA DEFINIZIONE DEGLI INVILUPPI	9
9	SCENARI INCIDENTALI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO – effetti sulla popolazione e misure di protezione individuale e collettiva	10
9.1	Flash fire	10
9.2	<u>Irraggiamento da Incendi</u>	11
10	ELENCO COMUNI COINVOLTI.....	11
11	EVENTI INCIDENTALI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO: Descrizione.....	12
12	SOSTANZE PERICOLOSE.....	12
	ALLEGATI	13



Prefettura – UTG di Cremona

**Piano di Emergenza Esterna Rischio Industriale
- Scheda Azienda –Stogit SpA Stabilimento di “Bordolano”**

Elaborato Tecnico n°	n° 50741/2017/Area-I/PC
Scheda All. n°	01
pag.	2 di 13
rev.	0
Edizione PEE	Settembre 2017

AZIENDA

1 DATI ANAGRAFICI

Nome e ragione sociale	Stogit SpA
Sede legale	Piazza S. Barbara 7 20097 S. Donato Milanese
Sede Operativa	Sede Operativa: Via Libero Comune 5, 26013 Crema (Cr) Sede stabilimento: Centrale di Trattamento e Compressione di Bordolano, Via Cascina Razzina, 26020 Bordolano (CR) Cluster A, Via della Moja, 26020 Bordolano (CR) Cluster B, Via delle Campagne in derivazione della S.P. 25 Castelvisconti-Bordolano, 26020 Bordolano (CR)
Gestore	Ing. Cesare Vecchiotti, Direttore Operations di Stogit Tel. 0373 – 892219, Cell 348 -3521419
Orario di lavoro	Turno giornaliero dalle ore 8,10 alle 12,15 e dalle 13,05 alle 17,10 dal Lunedì al Giovedì e dalle ore 8,10 alle 13,10 il Venerdì. Comunque, 24 ore su 24, per lo stabilimento è disponibile una squadra di persone reperibili che, in caso di necessità, viene attivata dal Dispacciamento Operativo di Crema.
Numero di dipendenti totali	n. 16 persone (di cui uno condiviso con lo Stabilimento di Cortemaggiore)
Numero di dipendenti per turno	n. 16 persone (di cui uno condiviso con lo Stabilimento di Cortemaggiore)

2 CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA' E DATI IDENTIFICATIVI DELLE LAVORAZIONI

Classe ai sensi del D.Lgs. 105/2015	Soglia inferiore		Soglia superiore	XX
Data conclusione procedura di valutazione del Rapporto di sicurezza ai sensi dell'art. 32, D.Lgs. 105/2015 (ove previsto)	<ul style="list-style-type: none"> In data 27/10/2010 è stato ottenuto il Nulla Osta di Fattibilità, ai sensi del D. Lgs. 334/99 e s.m.i., da parte del Comitato Tecnico Regionale Lombardia; In data 16/04/2015 con comunicazione di Stogit Prot. n. 366/PERM/MG è stato inviato il “Rapporto Definitivo di Sicurezza” al Comitato Tecnico Regionale Lombardia Istruttoria del Rapporto Definitivo di Sicurezza conclusa con parere favorevole del CTR nella seduta del 28.01.2016. 			



Prefettura – UTG di Cremona

**Piano di Emergenza Esterna Rischio Industriale
- Scheda Azienda –Stogit SpA Stabilimento di “Bordolano”**

Elaborato Tecnico n°	n° 50741/2017/Area-I/PC
Scheda All. n°	01
pag.	3 di 13
rev.	0
Edizione PEE	Settembre 2017

3 CLASSIFICAZIONE E CARATTERISTICHE DELLO STABILIMENTO

Codice ISTAT dell'attività	Codice 35.2 (classificazione ATECO) “Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte”	
Tipologia delle lavorazioni	<p>Lo Stabilimento comprende: Centrale di trattamento e compressione, Cluster A e Cluster B;</p> <p>La Centrale di Bordolano si può sostanzialmente inquadrare come un impianto costituito da due sezioni principali, interconnesse tra loro: la sezione Compressione, che ha lo scopo di comprimere il gas naturale proveniente dalla rete nazionale, per iniettarlo nel giacimento tramite pozzi, e la sezione Trattamento, che ha lo scopo, quando il gas viene erogato dai pozzi, di renderlo idoneo all'immissione nella rete di trasporto gas nazionale. L'area Cluster A comprende n. 4 pozzi di stoccaggio (BO04, BO26, BO27 e BO28) mentre l'area Cluster B comprende n. 6 pozzi, di cui n. 5 di stoccaggio (BO21, BO22, BO23, BO24, BO25) ed uno (BO01) dedicato al monitoraggio microsismico. Tutti i pozzi di stoccaggio sono allacciati alla Centrale di Compressione e Trattamento Gas e utilizzati per le attività di stoccaggio.</p>	
Estensione areale	Centrale di Bordolano	Circa 104.000 m ²
	Cluster A	circa 44.000 m ²
	Cluster B	circa 26.000 m ²
Accessi allo stabilimento	<p>L'accesso principale alla Centrale è posto nel lato Nord della recinzione, spostato in direzione Est; vi si arriva attraverso la strada Comunale Cascina Razzina Bordolano posta a Nord.</p> <p>Tutta la Centrale è circondata esternamente alla recinzione da una strada di pattugliamento larga 4 m collegata agli accessi carrabili già descritti. Sono previste n. 5 uscite di sicurezza pedonali distribuite nei 4 lati della recinzione: n. 2 uscite lato sud e n. 1 uscita per ciascun lato (est-nord-ovest) collegate alla strada di pattugliamento.</p>	

3.1 Ubicazione degli impianti

AREA	UBICAZIONE	COORDINATE	
		Latitudine	Longitudine
CENTRALE (Trattamento e Compressione)	Comune di Bordolano Via Cascina Razzina	45°17'6.40" N	9°58' 32.1" E
Cluster A	Comune di Bordolano Via della Moja	45°17'18.77" N	9°59' 1.55" E
Cluster B	Comune di Bordolano Via delle campagne in derivazione della S.P. 25 Castelvisconti- Bordolano	45°17'30.02" N	9°58'22.05" E



Elaborato Tecnico n°	n° 50741/2017/Area-I/PC
Scheda All. n°	01
pag.	4 di 13
rev.	0
Edizione PEE	Settembre 2017

4 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Portavoce della società	Ing. Cesare Vecchietti, Direttore Operations e Gestore di Stogit	
Recapiti	Telefono	0373 – 892219 Cell 348 -3521419 - NR. VERDE EMERGENZA 800 905 058
	Fax	0373 – 892317
	e-mail	cesare.vecchietti@stogit.it
	Ulteriori recapiti sono riportati nel Piano di reperibilità mensile dello stabilimento che Stogit regolarmente invia al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alla Prefettura di Cremona, ai Sindaci dei comuni interessati e alla Sezione UNMIG di Bologna.	
sistemi di allertamento aziendali interni	<p>All'interno della centrale di Bordolano è installato un sistema di allertamento acustico tramite sirena con la seguente codifica:</p> <p>Emergenza INTERNA</p> <ul style="list-style-type: none"> • INIZIO EMERGENZA 3 (tre) suoni intermittenti • CESSATO ALLARME suono continuo per almeno dieci (10) secondi <p>Emergenza ESTERNA</p> <ul style="list-style-type: none"> • INIZIO EMERGENZA tono T2 bitonale 800/1000 Hz 0.25 secondi per circa tre (3) minuti: “RIPARO AL CHIUSO” • INIZIO EMERGENZA tono T19 modulato 1.4 kHz – 1.6 kHz 1 secondo per la durata di circa tre (3) minuti: “EVACUAZIONE” • CESSATO ALLARME tono T5 2400 Hz continuo per almeno venti (20) secondi <p>Link per ascolto toni: http://www.e2s.com/product/13271-a141-high-level-audible-warning-system-141db-a</p>	
squadra emergenza interna (n° componenti)	<p>La squadra di emergenza che si compone:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ durante l'orario di lavoro (Lunedì - Giovedì 08.10 - 12.10 13.10 - 17.10 e Venerdì 08.10 - 13.10) di n. 3 (tre) risorse. ✓ al di fuori dell'orario di lavoro: n. 3 (tre) risorse reperibili secondo il Piano di Reperibilità mensile inviato regolarmente anche agli Enti coinvolti (Comando VVF di Cremona, Prefettura di Cremona, Sindaco di Bordolano e Sezione UNMIG di Bologna). <p>Al fine di garantire la completa rintracciabilità e autonomia di intervento delle risorse reperibili, le stesse sono dotate di telefono cellulare e vettura aziendale</p>	
risorse aziendali disponibili per la gestione delle emergenze	<p>Centrale: rete idranti antincendio, estintori portatili a polvere da 12 Kg, estintori carrellati a polvere da 50 Kg. All'interno dei fabbricati verranno posizionati estintori portatili a polvere ABC da 12 kg ed estintori a CO2 da 5 kg.</p> <p>Sensori di calore a cavo termosensibile per apparecchiature di processo (gas naturale), Serbatoi metanolo 120-0-VA-001/002, Serbatoio acque metanolate 510-0-VA-001</p> <p>Rivelatori di gas infiammabile a protezione dell'unità di trattamento gas (scambiatori, separatori LTS, riscaldatori gas e teste pozzo).</p> <p>Sensori di calore termovelocimetrici per Cabina Elettrica, Trasformatori, Locale Gruppo Elettrogeno</p> <p>Sensori di fiamma UV/IR Cabina Elettrica, Trasformatori, Locale Gruppo Elettrogeno</p> <p>Sensori di rivelazione fumo ottici (SOD) Fabbricato principale, Cabina Elettrica, Trasformatori, Locale Gruppo Elettrogeno, Fabbricato sistema aria compressa</p> <p>Sono previsti attacchi di mandata per autopompa, uno all'ingresso principale ed uno presso il gruppo di pompaggio.</p>	



Prefettura – UTG di Cremona

**Piano di Emergenza Esterna Rischio Industriale
- Scheda Azienda –Stogit SpA Stabilimento di “Bordolano”**

Elaborato Tecnico n°	n° 50741/2017/Area-I/PC
Scheda All. n°	01
pag.	5 di 13
rev.	0
Edizione PEE	Settembre 2017

Cluster A

estintori portatili a polvere da 12 Kg, estintori carrellati a polvere da 50 Kg, estintori portatili ad anidride carbonica
Rivelatori di gas infiammabile a protezione delle teste pozzo
Pulsanti manuali antincendio

Cluster B

estintori portatili a polvere da 12 Kg, estintori carrellati a polvere da 50 Kg, estintori portatili ad anidride carbonica
Rivelatori di gas infiammabile a protezione delle teste pozzo
Pulsanti manuali antincendio

La completa sicurezza di gestione degli impianti dello Stabilimento è garantita da un sistema di controllo (DCS- Distributed Control System / SCADA Sistema Computerizzato di Supervisione e acquisizione dati) collegato al Sistema di Telecontrollo e Supervisione (STS) installato sia nel Dispacciamento Operativo della sede Stogit di Crema che presso il “back up caldo” nello stabilimento di Sergnano.

Il collegamento tra la stabilimento di Bordolano e il Dispacciamento di Crema è garantito da una connessione dedicata con relativo back-up.

Il personale del Dispacciamento Operativo di Crema, che garantisce una copertura in turno continuato ed avvicendato (h 24), è costituito complessivamente da 24 risorse in aggiunta a 1 Responsabile che, in collaborazione con un’ulteriore risorsa, garantiscono anche in reperibilità l’adeguata autonomia decisionale.

Mediante il sistema di telecontrollo sopra citato gli Operatori del Dispacciamento Operativo acquisiscono i parametri di sicurezza, di processo, lo stato dell’impianto e possono intervenire per la messa in sicurezza dello Stabilimento.

In caso di perdita del collegamento di telecontrollo, la conduzione degli impianti è garantita in locale (presidio h 24) tramite il DCS (Distributed Control System) di stabilimento così come le logiche di blocco di processo e di emergenza PSD (Process Shut Down) / ESD (Emergency Shut Down).

5 DESCRIZIONE DELL’ATTIVITÀ

Lo Stabilimento comprende: Centrale di trattamento e compressione, Cluster A e Cluster B, La Centrale di Bordolano è costituito da due sezioni principali, interconnesse tra loro: la sezione Compressione, che ha lo scopo di comprimere il gas naturale proveniente dalla rete nazionale, per iniettarlo nel giacimento tramite pozzi d’iniezione, e la sezione Trattamento, che ha lo scopo, quando il gas viene erogato dai pozzi, di renderlo idoneo all’immissione nella rete di trasporto gas nazionale.

Mediante le pressioni di esercizio durante la fase di iniezione sono comprese fra 75-213 barg (massima pressione operativa).



Prefettura – UTG di Cremona

**Piano di Emergenza Esterna Rischio Industriale
- Scheda Azienda –Stogit SpA Stabilimento di “Bordolano”**

Elaborato Tecnico n°	n° 50741/2017/Area-I/PC
Scheda All. n°	01
pag.	6 di 13
rev.	0
Edizione PEE	Settembre 2017

6 SOSTANZE PERICOLOSE PER MACROCATEGORIE

Macrocategorie	Quantitativi totali	Quantitativi movimentati in entrata o uscita al mese	Totale mezzi impiegati al mese
Sostanze Infiammabili	Gas naturale: <ul style="list-style-type: none">1.709.600 Tonnellate (quantitativo di gas naturale in giacimento, incluso cushion gas)94 tonnellate (quantitativo presente negli impianti della Centrale, Cluster A e Cluster B)	(gas movimentato esclusivamente tramite condotte interrato) Potenzialità giornaliera di impianto (fase erogazione): 20 MSm ³ /g	0 (zero)
Sostanze tossiche	Metanolo <ul style="list-style-type: none">319 Tonnellate (somma delle capacità operative dei serbatoi di metanolo 120-0-VA-001, 120-0-VA-002 e del serbatoio di acque metanolate 510-0-VA-001 assunto cautelativamente come contenente metanolo.	520 m ³ /mese circa a impianti completamente funzionanti (metanolo)	18 carichi mese per 6 mesi
Sostanze corrosive	-----		
Sostanze inquinanti per l'ambiente	Gasolio: <ul style="list-style-type: none">12 Tonnellate (quantitativo stoccato e disponibile per il gruppo elettrogeno)	0,34 m ³ /mese circa a impianti completamente funzionanti (gasolio)	Max 1 anno
Altra Tipologia	-----		



Elaborato Tecnico n°	n° 50741/2017/Area-I/PC
Scheda All. n°	01
pag.	7 di 13
rev.	0
Edizione PEE	Settembre 2017

7 EVENTI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO

7.1 Flash fire

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	ISG (5)	Incendio di nube			
								1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno	
								LFL		½ LFL	
								Raggio (m)	E/I (6)	Raggio (m)	E/I
CENTRALE R-130-1 R-360-2	CENTRALE di Bordolano Rilascio di gas naturale	Flash fire	L	20.000-35.000	5	10 ⁻⁶	n.a.	252	E	414	E
CLUSTER A R-Cluster A -1	CLUSTER A di Bordolano Rilascio di gas naturale	Flash fire	L	20.000-35.000	5	10 ⁻⁶	n.a.	48	E	124	E
CLUSTER B R-Cluster B-1	CLUSTER B di Bordolano Rilascio di gas naturale	Flash fire	L	10.000-15.000	5	10 ⁻⁶	n.a.	65	E	155	E

- (1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento
- (2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.
- (3) Puntuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, Lineare ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), Areale: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie)
- (4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale
- (5) A seguito dell'entrata in vigore delle nuove Linee Guida (Delib. Giunta Regionale del 11/07/2012 Approvazione delle “Linee Guida per la predisposizione e l'approvazione dell'elaborato tecnico “Rischio di incidenti rilevanti (ERIR) l'Indice di Sicurezza del Gestore non è più applicabile.
- (6) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**)
- (7) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato



Prefettura – UTG di Cremona

**Piano di Emergenza Esterna Rischio Industriale
- Scheda Azienda –Stogit SpA Stabilimento di “Bordolano”**

Elaborato Tecnico n°	n° 50741/2017/Area-I/PC
Scheda All. n°	01
pag.	8 di 13
rev.	0
Edizione PEE	Settembre 2017

7.2 Irraggiamento da Incendi

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	ISG (5)	Incendio di nube			
								1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno	
								LFL		½ LFL	
Raggio (m)		E/I (6)		Raggio (m)		E/I					
CENTRALE R-120-3 R-510-3	CENTRALE di Bordolano Rilascio di metano	Pool fire	L	210	5	10 ⁻⁵	n.a.	14	E	16	E

ATTENZIONE: la proposta Stogit per la zona di attenzione è di raddoppiare la seconda distanza di danno, sulla falsa riga di quanto usualmente impostato per i rilasci tossici

- (1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento
- (2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.
- (3) Puntuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, Lineare ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), Areale: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie)
- (4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale
- (5) A seguito dell'entrata in vigore delle nuove Linee Guida (Delib. Giunta Regionale del 11/07/2012 Approvazione delle "Linee Guida per la predisposizione e l'approvazione dell'elaborato tecnico "Rischio di incidenti rilevanti (ERIR) l'Indice di Sicurezza del Gestore non è più applicabile.
- (6) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**)
- (7) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato



Prefettura – UTG di Cremona

Piano di Emergenza Esterna Rischio Industriale
- Scheda Azienda –Stogit SpA Stabilimento di “Bordolano”

Elaborato Tecnico n°	n° 50741/2017/Area-I/PC
Scheda All. n°	01
pag.	9 di 13
rev.	0
Edizione PEE	Settembre 2017

8 IDENTIFICAZIONE DI POSSIBILI EFFETTI DOMINO

In considerazione delle analisi condotte, che tengono conto delle misure preventive e protettive, NON si ritengono ragionevolmente credibili effetti domino

8.1 SCENARI INCIDENTALI CONCORRENTI ALLA DEFINIZIONE DEGLI INVILUPPI

Tipologia evento incidentale:		Riferimento cartografico: IND.025-M-1/2
TOP	Descrizione	
	Non applicabile	



Prefettura – UTG di Cremona

**Piano di Emergenza Esterna Rischio Industriale
- Scheda Azienda –Stogit SpA Stabilimento di “Bordolano”**

Elaborato Tecnico n°	n° 50741/2017/Area-I/PC
Scheda All. n°	01
pag.	10 di 13
rev.	0
Edizione PEE	Settembre 2017

9 SCENARI INCIDENTALI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO – effetti sulla popolazione e misure di protezione individuale e collettiva

9.1 Flash fire

TOP	scenario incidentale	I ^a zona “di sicuro impatto”		II ^a zona “di danno”	
		Effetti	Misure di protezione	Effetti	Misure di protezione
CENTRALE R-130-1 R-360-2	CENTRALE di Bordolano Rilascio di gas naturale	Radiazione termica istantanea (flash fire) - elevata letalità	<p>E' opportuno che la popolazione interessata, in relazione alle tipologie di incendio ipotizzate ed in particolare per i gravi casi di emissione all'atmosfera (dispersione di fumi di incendio):</p> <p>a) conservi la calma ed eviti di creare panico;</p> <p>b) si allontanano dalla zona fino a distanza di sicurezza (almeno 200) anche per non ostacolare l'opera dei mezzi di soccorso;</p> <p>c) rimanga al riparo al chiuso chiudendo tutte le finestre e le porte esterne;</p> <p>d) si mantenga sintonizzata a radio e/o televisioni locali.</p> <p>In caso di ordine di evacuazione da parte del Autorità Preposta, oltre a quanto sopra indicato, si consiglia di seguire i seguenti comportamenti:</p> <p>a) abbandonare la zona seguendo le istruzioni delle Autorità, secondo percorsi possibilmente trasversali al vento o seguendo percorsi schermati in caso di incendio/esplosioni;</p> <p>b) dirigersi al Punto di Raccolta indicato dalle Autorità</p> <p>c) non utilizzare le automobili per non intralciare i mezzi di soccorso.</p>	Radiazione termica istantanea (flash fire) - inizio letalità	Vedi Misure di protezione Zona “di sicuro impatto”
CLUSTER A R-Cluster A - 1	CLUSTER A di Bordolano Rilascio di gas naturale	Radiazione termica istantanea (flash fire) - elevata letalità		Radiazione termica istantanea (flash fire) - inizio letalità	Vedi Misure di protezione Zona “di sicuro impatto”
CLUSTER B R-Cluster B- 1	CLUSTER B di Bordolano Rilascio di gas naturale	Radiazione termica istantanea (flash fire) - elevata letalità		Radiazione termica istantanea (flash fire) - inizio letalità	Vedi Misure di protezione Zona “di sicuro impatto”



Elaborato Tecnico n°	n° 50741/2017/Area-I/PC
Scheda All. n°	01
pag.	11 di 13
rev.	0
Edizione PEE	Settembre 2017

9.2 Irraggiamento da Incendi

TOP	scenario incidentale	I ^a zona “di sicuro impatto”		II ^a zona “di danno”	
		Effetti	Misure di protezione	Effetti	Misure di protezione
CENTRALE R-120-3 R-510-3	CENTRALE di Bordolano Rilascio di metanolo da Unità 120 – Manichetta travaso metanolo Rilascio di metanolo da Unità 510 – Manichetta scarico acque metanolate	Radiazione termica da pozza infiammata (pool fire) - elevata letalità	<p>E' opportuno che la popolazione interessata, in relazione alle tipologie di incendio ipotizzate ed in particolare per i gravi casi di emissione all'atmosfera (dispersione di fumi di incendio):</p> <p>a) conservi la calma ed eviti di creare panico; b) si allontanano dalla zona fino a distanza di sicurezza (almeno 200) anche per non ostacolare l'opera dei mezzi di soccorso; c) rimanga al riparo al chiuso chiudendo tutte le finestre e le porte esterne; d) si mantenga sintonizzata a radio e/o televisioni locali.</p> <p>In caso di ordine di evacuazione da parte del Autorità Preposta, oltre a quanto sopra indicato, si consiglia di seguire i seguenti comportamenti:</p> <p>a) abbandonare la zona seguendo le istruzioni delle Autorità, secondo percorsi possibilmente trasversali al vento o seguendo percorsi schermati in caso di incendio/esplosioni; b) dirigersi al Punto di Raccolta indicato dalle Autorità c) non utilizzare le automobili per non intralciare i mezzi di soccorso.</p>	Radiazione termica da pozza infiammata (pool fire) - inizio letalità	Vedi Misure di protezione Zona “di sicuro impatto”

10 ELENCO COMUNI COINVOLTI

Comune	Tipologia scenario incidentale				
	Dispersione di sostanze tossiche	Irraggiamento da incendi	Sovrappressione da esplosioni	BLEVE - fireball	Scenario Interno
Aree residenziali del Comune Bordolano (CR)	Non coinvolte	Non coinvolte	Non coinvolte	Non coinvolte	Aree esterne allo Stabilimento senza coinvolgimento di aree residenziali



Prefettura – UTG di Cremona

**Piano di Emergenza Esterna Rischio Industriale
- Scheda Azienda –Stogit SpA Stabilimento di “Bordolano”**

Elaborato Tecnico n°	n° 50741/2017/Area-I/PC
Scheda All. n°	01
pag.	12 di 13
rev.	0
Edizione PEE	Settembre 2017

11 EVENTI INCIDENTALI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO: Descrizione

Descrizione tipologia evento	Elemento vulnerabile	Procedure mitigazione del rischio consigliate
NON APPLICABILE		

12 SOSTANZE PERICOLOSE

Composti chimici stoccati, utilizzati o prodotti (dati forniti dall'azienda)								
Nome	n° ONU	n° CAS	Classificazione		Etichetta	Limite di soglia (t)		Q. max presente (t)
			R, S	frase R / S corrispondente		Soglia inferiore	Soglia superiore	
Gas naturale		68410-63-9	R12 (H220)	R12 (H220) - Estremamente infiammabile.		50	200	<ul style="list-style-type: none"> • 1.709.600 quantitativo in giacimento • 94 quantitativo presente negli impianti dello Stabilimento
Metanolo		67-56-1	R11 (H225) R23 (H331) R24 (H311) R25 (H301) R39/27 – R39/28 (H370)	H331 (R23) – tossico se inalato H311 (R24) – tossico a contatto con la pelle H301 (R25) – tossico se ingerito H225 (R11) – liquido e vapori facilmente infiammabili H370 (R39/27-R39/28) – provoca danni agli organi		500	5000	319
Gasolio		68476-34-6	R51/53 (H411)	H411 (R51/53) – tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.		2500	25000	12



Prefettura – UTG di Cremona

Piano di Emergenza Esterna Rischio Industriale
- Scheda Azienda –Stogit SpA Stabilimento di “Bordolano”

Elaborato Tecnico n°	n° 50741/2017/Area-I/PC
Scheda All. n°	01
pag.	13 di 13
rev.	0
Edizione PEE	Settembre 2017

ALLEGATI

Cartografia modelli intervento

Concessione Bordolano	Planimetria Viabilità Circostante Stabilimento Bordolano
-----	-----

Planimetria stabilimento

Centrale Trattamento e Compressione	Planimetria Generale Sicurezze e Antincendio
Cluster A	Planimetria Generale Sicurezze e Antincendio
Cluster B	Planimetria Generale Sicurezze e Antincendio